

Bianchi-Manzoni, contessa Franceschi-Bicchieri, Gagliardi, Amici-Grossi, marchesa Benzoni, Gotti-Lega, Ferri, Nobili, Bifulco, Bossalino, Calisse, Bracci-Rook, Alberti, Paparelli, Piras-Lecca, marchesa Rusconi, Secco, Muggioli, contessa Tremi, Gioli, Feroci, Marchini, baronessa Ostini-Ciampolini, Strumia, Rossetti, Maggi, Casini, Boas, Lopez, Lucrezia Rossoni, contessa Moratti-Espinassi, Iata, Maggesi, Del Chiappa, Marcacci, Venturi, Lelli, Formichi, Jacobson.....

Le signorine: contessina Dal Borgo Netolitzky, Apolloni, Gabba, contessina Franceschi-Bicchieri, Doderò, sorelle Caruso, Merli, Rae, Nobili, Piras-Lecca, sorelle Belloni-Filippi, Gioli, Maggi, Marconi, sorelle Bernardini, Gherardi, Marcacci, Signorini.....

I signori: il Prefetto conte Gioia, il conte Giuseppe Giuli, il deputato on. Orsini-Baroni, i fratelli Giovanni Guido, Gaddo ed Alberto Liribelli, i conti Gherardese, Mastiani-Brunacci, Lamberel, Pozzo-Di Borgo, Gnoli, Rosseolini-Gualandri, Chayes, Curini-Galletti, i commendatori dott. Peverada, avv. Gambini, Scaramelli, Piras-Lecca e Capocci, il senatore prof. Gabba, il cav. Sansoni, l'on. deputato prof. Queirolo, i professori Romiti, Lessona, Ceci, Vacchelli, Calisse, Jaja, Napodano, Caruso, Maggi, Cassanella, Fogliata, Bonolis, Bossalino, Goggio, D'Achiardi, Belloni-Filippi, i fratelli dott. Paolo e avv. Luigi Apolloni, il dott. Orsini-Baroni, i colonnelli marchese Benzoni, Secco, Strumia e Negri, il marchese Malenchini, il cav. Minuti, il nobile Galleani, i dottori Pacini, Venturi, Ricci, Cuturi, Vestri, Bracci, Senese, Boccardo, Marchini, cav. Bianchini, Rosati, Rossini, il pittore Lori, il pazzettista Gentili, il pubblicista Mazzarini, gli avvocati Segre, Bianchi-Monconi, Tizzoni senior et junior, Morelli-Gualtierotti, Cordoni, Casini, avv. Pierini, Rossoni, Baraccani, Alberti, Gagliardi, Bianchi-Monconi, Lupari-Contoni, Franceschi, Maglioli; e poi il signore Pardo-Roques, marchese Bargagli, maggiore Suarez, barone Ostini, dott. Cesare e Mario Nissim, Gotti-Lega, Gioni, Sarteschi, Tutino, Milani, Perti, Remaggi, gli ingegneri Ferri e Bifulco, i cavalieri Feroci, Piquè, Don Emanuele dei principi Gorsini, Dell'Omo-D'Arme, Semama, dott. Merciai, capitano Fisauli, capitano Noms di Pollone, ed un gruppo scintillante di ufficiali di terra e di mare, un bel numero di studenti....

Il buffet.
Ecco la delizia.
Petits-pâtés — Pâtés de Foie-gras — Galantines de Faisan de Bohème en belle vue — Chapon de Bresse à l'aspic — Tête de Sanglier farcie — Jambons d'York à l'Impériale — Loup de mer, Saumon du Rhin, Sauce française — Langue de veau à l'Écarlate — Brioche — Gâteaux — Petits fours etc. — Thé — Vins et Liqueurs.

Furono débouchés più di duecento bottiglie di Champagne.

Il cotillon.
Lo disse meravigliosamente, compitamente, il conte Giuseppe Giuli, aiutato dalla sua consorte signora Maria Giuli-Mimbelli.

Ricchezza di doni. Noto un lunaretto in cristallo, con fiori dipinti graziosamente dalla signorina Apolloni.

Si ballò fino alle 6.

In casa Strumia.
Domenica sera vi fu l'annunziata festa dei bambini nella casa dell'egregio colonnello Strumia.

Era stato drizzato un ricchissimo albero carico di regali; la bambina Boas graziosamente recitò un monologo; fu dopo vi trattenimento in giardino, quindi cominciarono le danze.

Eccellente servizio di buffet.
Sempre cortesi e gentili la signora Strumia ed il suo distintissimo consorte.

In casa De Cardenas.
Dovevano essere quattro salti en petit comité, tanto per chiudere il carnevale la sera del martedì grasso, invece è stata una bellissima festa, con un cotillon improvvisato, ma non per questo meno animato e brillante. Fra le signore, tutte in elegantissime toilettes; la contessa Gioia, la contessa Rosseolini-Peverada, la signora Rosseolini-Nissim, la contessa Franceschi-Bicchieri, la signora Apolloni, la signora Corcos, la contessa Bellini delle Stelle, la signora Lopez, la baronessa Fassini-Camossi, la signora Maggesi, la signora Del Chiappa, la signora Marcacci, la signora Tremi, la signora Piras-Lecca, la contessa Curini-Galletti, la baronessa Ostini, la signora Nobili, la signora Amici-Grossi, la signora Maggi, la signora Calisse.... Le signorine, tutte piene di charme, Caruso, Marcacci, Apolloni, Fassini-Camossi, Franceschi-Bicchieri, Piras-Lecca, Nobili, Agus....

Côté des hommes; il prefetto conte comm. Gioia, il conte avv. Curini-Galletti, il dott. Cesare Nissim, i professori Maggi, Calisse, Goggio, il comm. Piras-Lecca, il comm. Scaramelli, il magg. Suarez, i capitani Tremi, Fisauli, Fassini, Malvani, il magg. Bonomo di Castania, i signori Lopez, Corcos, Pardo Roques, gli avvocati Tizzoni senior et junior, Morelli, Franceschi, il cap. dott. Maggesi, il barone Ostini, l'ing. Nobili.... moltissimi altri ufficiali e studenti, tutti instancabili ballerini, e... pour la bonne bouche noto i due alacri reporters mondani Min e Galuis.

La contessa De Cardenas e la sua gentile cugina nobile signorina Galeotti, impareggiabili come sempre nel fare gli onori di casa, ricevendo i ringraziamenti degli ospiti per tante belle serate, fecero loro una promessa graditissima: che quella di Martedì non fosse stata l'ultima....

A rivederci dunque per la Mi-Carême!

Dal d'enfants.
Dopo tante feste per i grandi, anche i bambini hanno avuta la loro, il martedì grasso: erano tutti i piccoli scolari del bravo maestro D'Aquino che hanno dato un saggio del loro profitto, nella difficile arte di Tersicore. La gran sala dell'Hotel Nettuno — divenuta oramai la sede naturale di tutte le riunioni eleganti — echeggiava delle più allegre risate, del chiasso più giocondo che raggiunse poi il diapason più elevato all'ingresso di una fantastica mascherata.... non di bambini, tutt'altro! Ma in questa rubrica delle persone al di sopra dei quindici anni non si deve fare nemmeno il nome, mi limito quindi a notare i bambini e bambine: Brugner, Marcacci, Benzoni (la bambina in costume norvegese, autentico), Boas, Corcos, Baldi (il bambino in frac rosso), Serafini, Gagliardi, Feroci, Brambilla, Queirolo, Lessona, Morelli, Di Vestea, Fedì, Barroccio, Napodano, Cian, Casini, Morini....

I piccoli ballerini fecero un grande onore ad un buonissimo gaiter, dopo il quale un brillante cotillon chiuse la simpatica festecola.

Al Circolo degli Impiegati.
Il carnevale fu solennizzato martedì con una splendida festa danzante a cui presero parte molte signore e signorine.

Riunioni poliglote.
Mrs. Quickly mi scrive:
Fräulein Ball ha ripreso quest'anno le sue simpatiche riunioni settimanali, a cui sono invitati i suoi scolari, e molto gentilmente anche quelli che ormai lo sono stati da un pezzo! Nell'ospitale salotto di Via S. Francesco, che contiene tanti eleganti bibelots, tante preziose memorie, meriti omaggi di riconoscenza alla buona e brava maestra, ho notato la signora Paoli-Brambilla, la signora Handcock-Venturi, Miss Brand, la nob. signora Luisa Ruschi, la signora Corcos, la signora Supino, la contessina dal Borgo, le signorine Ruschi, D'Achiardi, Bianchi, la signora e signorina Risos, la signora Morelli-Gualtierotti, la signora Baduel, la signorina Ducrey....

Un salvadanaio è pronto ad accogliere le multe di chi osi pronunziare una parola che non sia in français, english, o deutsch, e prevedo fin d'ora che frutterà una bella sommità all'istituto di beneficenza che Fräulein Ball sceglierà, perchè trasportati dall'interesse e dal brio della conversazione, spesso gli invitati per quanto provetti nell'uso di quelle lingue esotiche, ritorrano senza avvedersene all'uso della lingua del sì.

Né manca una piccola rappresentanza del sesso forte, ma il proto mi dice che di nomi d'uomini ne ha pubblicati tanti durante il carnevale che gli son venuti oramai a noia.

E inchinandomi al volere del proto, concludo gridando secondo l'uso anglo-sassone: Hip, hip, hurrah for Miss Ball!

Il Carnevale negli Istituti.
La cronaca allegra deve tener conto di tutto, anche di questi piccoli divertimenti che poi sono graziosi e simpatici come tutti gli altri.

Ricordo così, quello ai Salesiani; quello alle Suore di S. Giuseppe, dove si eseguì anche buona musica; quello alle Orfanelle di Padre Agostino dove si recitarono ottimamente brillantissime commedie; e quello a S. Niccolò dove sotto la direzione del sig. Burchi fu eseguito dalle figlie del popolo in onore della signora presidentessa signora Manzoli un attraentissimo programma.

La Pentolaccia.
Ieri sera la contessa Maria Anna Dal Borgo-Netolitzky invitò gli amici a prendere un'anticipazione sulla Pentolaccia.

Si ruppero lietamente delle ricche e fiorite pentole fra una danza e l'altra.

Nozze.
Sabato si unirono in matrimonio l'amico professore Socrate Topi (Pier del Carpine) e la gentile signorina Ines Giorgi.

Furono testimoni all'atto i signori avv. Benedetto Simoneschi, Niccolini e dott. Ottorino Paracca.

Doni, fiori e telegrammi in quantità.

Dopo il rinfresco gli sposi partirono alla volta di Spezia, dove è la residenza del prof. Topi.

Angurii senza fine, schietti e caldi come li detta il cuore: augurii di felicità, anche dal Ponte, ciò che vuol dire da tutta la famiglia degli amici, dei compagni.

Neonata.
La casa degli amici miei signori Pellegrini è stata allegrata dall'apparizione di una bella bambina che chiameremo Zaira; e per questa gioia della casa, così dolce per i genitori felici, la signora Clementina ed il suo consorte signor Ferruccio Pellegrini capo stazione a Porta Nuova, faccio tanti evviva anch'io alla piccina, ed a lei mando gli auguri di vita lieta, di vita lunga, giocondata di tutte le soddisfazioni che dà la virtù, la oposità, l'amore.

Quaresimali.
Alla Cattedrale il Can. Marini tutte le mattine alle 11; il Padre Semeria il martedì, il giovedì, il venerdì e la domenica alle 17,30 nella Chiesa del Carmine Via Vittorio Emanuele.

Note militari.
I tenenti Grattarola dei Cavalleggeri di Catania e Rossi del reggimento Alessandria sono stati assegnati al Deposito cavalli stalloni per un servizio temporaneo.

I teatri.
Avete mai pensato quanti teatri ha l'Europa? Trascuro da una rivista tedesca senza responsabilità. In Francia vi sono 394 teatri; in Italia 389; in Germania 264; in Inghilterra 205; in Spagna 190; in Austria 188; in Russia 99; nel Belgio 59; in Svezia-Norvegia 46; in Olanda 42; in Svizzera 35; in Portogallo 16; in Danimarca 13; in Turchia 9; in Grecia 8; in Rumania 7; in Serbia 6. Quanto al controllo delle cifre non è affar mio.

Il foglietto d'album.
Gli uomini giudicati dalle donne.
(MADAME DE PUTZIEUX). * Gli uomini cominciano coll'amore e finiscono con l'ambizione..

La cipria.
Enrico III è stato probabilmente il primo a coprirsi i capelli di poudre de violette musquée (d'Aubigné). La moda però non attecchì.

Nel 1593, si videro delle monache mostrarsi pubblicamente mascherate fardées e incipriate, a dispetto della Chiesa e dei predicatori che loro rimproveravano di presentarsi nei sacri luoghi infornate come mugnai.

Sotto Enrico IV, la moda era di già così diffusa che le ragazze povere, non osando mostrare i loro capelli al naturale, li incipriavano con polvere di legno tarlato che trovavano nelle vecchie costruzioni.

Luigi XIII non portava cipria, malgrado i capelli bianchi ch'ebbe giovanissimo.

Luigi XIV non si sottomise alla moda che assai tardi, ma fu veramente sotto Luigi XV e Luigi XVI che tutti, uomini, donne e fanciulli adottarono la cipria.

La rivoluzione durò gran fatica a detronizzarla: la maggior parte delle teste che caddero nella famosa cesta erano incipriate — quella di Robespierre tra le altre.

I tre sorrisi.
E' un poemetto in prosa di Ida Baccini.
* Moriva la vecchia donna dai grigi capelli, incol-

lata sulle tempie livide; moriva. Ma prima di chiudere per sempre gli occhi sulle infinite tristezze umane, ella ebbe tre sorrisi.

* Nel primo si rivide giovinetta, bionda, bellissima, con gli occhi fissi teneramente sopra un anellino, d'argento che, una dolce sera di plenilunio, le aveva lasciato scorrer nell'anulare l'uomo dell'amor suo.

* E fu il sorriso dell'amore.
* Il secondo sorriso le venne dal ricordo del suo primo bambino, così vezzoso nelle sue vestuciole azzurre e nei lunghi capelli color d'oro.

* E fu il sorriso della maternità.
* Poi, per un miracolo di trasfigurazione, che nessun criterio umano giungerà a spiegare, ella vide venirsi incontro, sotto forma visibile, tutti i dolori, tutti i sacrifici, tutti gli spasimi della lunga sua vita; e li vide mutati in fiori, in raggi, in palme trionfali. E tutta questa luce si spiegò su lei, l'avvolse, la rapì, la trasse in alto.

* E fu il sorriso della fede.
Contro le scottature.
Spalmate sulle ustioni più volte al giorno la pomata composta di cloridrato di cocaina gr. 1, aristolo gr. 4, olio di oliva gr. 20, lanolina gr. 75, applicate un incerattino e fasciate accuratamente.

Come si pulisce il velluto.
Prima lo si spazzola per allontanarvi la polvere, quindi se vi sono delle macchie untuose, queste si lavano colla benzina, oppure coll'alcol che scioglie il sudiciume, poscia si spazzola. Per ravviare il pelo piegato per la lavatura, si riscalda dell'acqua e sopra il vapore di questa si tiene il velluto che è stato fregato collo spirito.

Per finire.
Fra amiche.
— Dopo che l'ho sposato ho insegnato a mio marito un po' di buon gusto.
— Davvero? E' stata una fortuna per te che non gliel'hai insegnato prima di sposarlo.

ib Duchina

RISPETTI TOSCANI

— Valla a vedere, valla, Salvatore: credito a me, sta male, poverina....
C'è ritornato, or ora, il Professore e ha detto: "Non arriva a domattina".

Ci fa schiantare l'core, quando dice:
* Voglio vederlo e poi morirò felice!...
* Voglio vederlo... andatelo a chiamare
* Chè prima di morir gli vo' parlare!...

O contentata, via, la poveretta che l'ha voluto sempre tanto bene: valla a veder... Madonna benedetta ci hai l sangue de la tigre ne le vene?...

Se tu non l'ami più cosa vuol dire?...
Vai ch'è l'aspetta, prima di morire...
Dai retta a me... sarebbe un gran dolore se tu restassi col rimorso 'n core!...

Arturo Birqa

Alla Sapienza
Prolusione - Eami.

Per mercoledì o giovedì a ore 14, è annunciata la prolusione che al corso di chimica agraria farà il professore avv. Giglioli.

* S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, accogliendo le proposte fatte dal Consiglio Accademico nella seduta del 1.º marzo corrente, ha deliberato che nel periodo dal 10 al 15 aprile prossimo, nei giorni che verranno indicati da appositi avvisi, sieno ammessi agli esami suppletivi gli studenti degli anni 3.º, 4.º, 5.º, 6.º, che per giustificati motivi, da esaminarsi dalle rispettive Facoltà e Scuole, non poterono fruire anche di una sola delle sezioni di esame.

Questa concessione vale anche per gli studenti del 2.º anno per le materie nelle quali non sieno stati respinti nella sessione autunnale, che per essi viene ora prorogata.

Le domande corredate dai documenti giustificativi dovranno essere presentate alla Cancelleria non più tardi del 25 corrente.

CRONACHETTA D'ARTE
L'arte in Pisa.

È questo il titolo di una dotta e interessante conferenza, che l'amico Anzilotti tenne ieri di fianco ad colto e numeroso uditorio nella sede della F. N. S. S., conferenza che tenenterò di riassumere, nelle sue linee generali, non potendo, per la tirannia dello spazio, riportarla, come vorrei, per intero. Dopo aver esordito, dipingendo a larghi tratti le condizioni dell'arte nella nostra città, durante l'alto Medio-Evo ed aver detto come essa racchiudesse in sé modelli e tradizioni classiche, il conferenziere passò a parlare della scultura ricordando Nicola Pisano, l'esponente delle aspirazioni e degli ideali estetici del popolo tutto, e i caratteri dell'opera del Grande nei due diversi periodi della sua carriera artistica, non mancando di tratteggiare l'influenza potente e meravigliosa che sul perfezionamento della scultura Nicola esercitò.

Parlò quindi di Giovanni Pisano, rilevando il portentoso progresso della scultura per opera di questo Gionio, non tanto per la tecnica quanto per la viva espressione del vero, come si vede dagli specchi del pulpito del Duomo che attualmente si trovano nel Museo Givivo; e chiuse la parte che si riferiva alla scultura paragonando Giovanni Pisano a Dante Alighieri e dicendoli le più alte espressioni degli ideali del Medio-Evo. L'uno in Pisa, l'altro in Firenze, l'uno nella scultura l'altro nella poesia, sdegnano lo spirito convenzionale del tempo e si elevano, più d'ogni altro, all'altezza della viva ispirazione, sciogliendo un inno di gloria alla vera, alla santa natura. Il C. si trattenne poi a parlare dell'Architettura, che, cronologicamente, doveva esser trattata prima della scultura, esaminando e soffermandosi, in particolare, sui principali monumenti Pisani. Intorno alla pittura, dimostrò come Pisa, pur non vantando grandi pittori, eccetto il Traini (Vedi Trionfo della Morte e Giustizia Universale del Camposanto Urbano

e la tavola di S. Tommaso in S. Caterina) ha la gloria di avere influito mirabilmente colla sua scultura sul sommo perfezionamento dell'arte del pennello; e menzionò in fine la Chiesa di S. Piero a Grado illustrando i suoi belli affreschi. — Non sto a dire come la conferenza interrotta spesso da applausi, come meritava, fosse salutata in ultimo da una calorosa ovazione. Per parte mia faccio voti, e credo che questo sarebbe il desidero ardente anche di chi ci procurò ieri un'ora di vero godimento intellettuale, che questa conferenza, sull'Arte trovi un'eco simpatica nell'animo gentile dei nostri buoni studenti secondari, ed essi sul serio, si pongano a studiare i molti monumenti Pisani, Pensino essi, esaminando i vecchi gloriosi ricordi che i nostri musei racchiudono, che l'arte oggi non decade, anzi si è cacciata ovunque, seguendo il suo cammino glorioso, e che essa non costituisca più il privilegio di pochi; ma è il bisogno di tutti.

Giso Ca.

Martedì 14 Marzo
Soltanto si tratterà in PISA lo specialista di Diottrica
Oculistica Neuschüler
Cav. Uff. Massimiliano

Riceverà all'HOTEL NETTUNO in detto giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. — per la correzione della VISTA DEBOLE e DIFETTOSA col suo particolare sistema di Lenti.

La Novelletta della Domenica

"Sterminator Vesevo".

Era tardi; la strada ove abitava Mario era deserta, le case intorno silenziose. Era quella le vie in cui la sua mente, nella gran quiete della notte, pareva più pronta allo studio, ed egli vegliava sui libri.

Ad un tratto sentì un rumore strano, sopra la sua testa: gli pareva che qualcuno raspasse affannosamente sul pavimento del piano superiore.

Stette un po' in orecchia e: — Che cosa sarà? — Si domandò, senza speranza di risposta, perchè egli non sapeva nemmeno se il terzo piano, ch'era da qualche tempo sfittato, avesse dei nuovi inquilini.

Provò a rimettersi a studiare, ma gli fu impossibile: quel brusio lo distraeva terribilmente; aspettò un poco, per vedere se accennasse a finire, poi gli venne una buona idea: agguantò il suo bastone, saltò sulla sedia, da questa sul tavolino e cominciò a batter nel soffitto. Ottenne l'effetto desiderato: come per incanto il rumore cessò.

La mattina, per curiosità, Mario domandò alla portinaia se fossero giunti nuovi inquilini al terzo piano. — Sì — gli rispose ella; e fuggì via, verso una signora che la chiamava da un'altra parte, prima che il giovane avesse potuto replicare.

Per diversi giorni egli non sentì più nulla e non vi pensava più, quando una sera, il solito rumore si fece sentire, colla stessa noiosa persistenza. Bisognò ricorrere di nuovo al bastone e, anche quella volta con buon successo.

Appena alzato, il giorno dopo, Mario era deciso a tentare la spiegazione del periodico, strano rumore e chiamò la portinaia.

— Mi dite un po', Caterina, ci sarebbe da sapere chi sono i nuovi inquilini del terzo piano?
— L'inquilino deve dire.
— E' un uomo solo? Pagherei a sapere che cosa vi ha da raspare sul pavimento, la notte, senza darsi pensiero che c'è, sotto di lui, chi ha diritto di non esser disturbato.

— Ah! è il suo accesso!
— Il suo accesso?
— Già, una mania di quell'uomo...
— Hanno dunque affittato l'appartamento a un matto? O i manicomi, cosa ci sono a fare?
— Via, matto... è un po' strambo; ma non dà noia a nessuno. Di quando in quando gli prendono degli accessi nervosi... anzi, mi ero dimenticata di fare avvertito lei, che non si spaventasse... Si racconta un fatto di lui...

— Un fatto? Sentiamo, sentiamo.

La portinaia, quella mattina, aveva poco da fare; i racconti poi, i lunghi racconti pieni di particolari, ricchi di circostanze e di situazioni, coloriti con un linguaggio sciolto e vivace, erano il suo forte; e perciò non si fece tanto pregare.

La sua narrazione prendeva le mosse da un viaggio di nozze, una lieta peregrinazione, sorriso da tanto splendore di giovinezza, da tanta luce d'amore, perchè Ernesto e Luisa, — gli eroi del racconto — si adoravano veramente.

Napoli, col sorriso seducente del suo golfo, col l'incanto del suo cielo, col mistero del suo Vesuvio, aveva attratto i due sposi con una forza irresistibile. Ed essi erano corsi là, a sognare e a godere, sul grande arco della marina, a Villa nazionale, nelle splendide sale del Museo e poi nei dintorni e nell'isola "fresca, simile a una Maga".

Il Vesuvio — in quei giorni — era tranquillo; sembrava un gigante addormentato, e, tranne il solito pennacchio di fumo, che a momenti sembrava una striscia di nebbia, non dava altro segno dell'esser su.

— Se andassimo a vedere il gigante da vicino? — Fu ella che n'ebbe l'idea.

— Bella una gita colla funicolare e bello, poi, i nerpicarsi tra le acute ginestre e le lave riarise!
Ed un mattino splendido, mentre il mare tenevolva iridescente ai primi raggi del sole, essi erano partiti.

— Saliremo in alto, più in alto che sarà possibile — aveva detto ella.

E il marito, per contentarla, si era procurato una guida delle prù riputate, un uomo forte, ma prudente ed accorto, profondo conoscitore di tutte le balze vesuviane.

Erano saliti su su, quasi fino all'ampio cratere, ed avevano contemplato a lungo l'incantevole panorama che si stendeva sotto i loro occhi estasiati; Napoli immensa, a specchio del golfo azzurro, le acque limpidissime, solcate da mille navi; in lontananza Capri, lieto di verde come un piccolo paradiso, e dall'altra parte Ischia leggiadra; e poi, tutt'intorno, i ridenti paeselli vesuviani, quasi tuffati nel verde sfumato della campagna...

Quando furono sazi delle mille bellezze, dei mille colori che la natura prodigava ai loro occhi, i giovani pensavano al ritorno, verso la stazione della funicolare.